

05 → IN TREZZANO SUL NAVIGLIO, THE BOTTAS STAND FIRM ON PFAS-FREE

Eliminating PFAS is not a challenge that can be solved individually. We must all be on the same side to understand how necessary it is, because health has a cost, and that cost affects everyone, both private businesses and our healthcare system. We need to succeed in making everything traceable, obtaining valid certifications that are easy to acquire and harmonized within the European Union," and beyond. PFAS-free "must apply to everyone; it becomes complicated.

This is according to Lara Botta, vice president, together with Flavio Botta of Botta, a company active in the packaging sector. In eco-packaging, as reflected in the name of this SME founded 80 years ago and based in Trezzano sul Naviglio, led by president Floriano Botta.

"A family business," she emphasizes, "that deals with corrugated cardboard packaging: paper, cardboard, and sustainable packaging," where even the accessories are sustainable. The idea, in short, is to optimize the entire packaging system from a sustainability perspective: from the box itself, circular by nature

because it is corrugated cardboard, to everything associated with that box.

And PFAS? "We do not produce food-contact packaging," but, Botta explains, the company remains alert regarding these banned "forever chemicals."

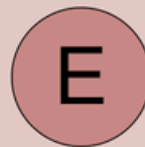
"We need to understand whether they end up in our products and how to avoid that."

The vice president summarizes the issue as one of supply-chain control.

05 → A Trezzano sul Naviglio, tengono Botta sui Pfasfree



Lara Botta
vice president
Botta



Eliminare i Pfas «non è una sfida risolvibile singolarmente. Dobbiamo essere tutti dalla stessa parte per capire l'esigenza necessaria, perché la salute costa e costa a tutti, al privato e al nostro sistema sanitario. Bisognano uscire a essere tutti tracciabili, ad avere delle certificazioni valide, facili da ottenere e omogenee all'interno dell'Unione europea» non solo. Pfas free «è per tutti, altrimenti diventa complicato». Così Lara Botta, vicepresidente insieme a Flavio Bottadi Botta, azienda attiva nel packaging. Nell'ecopackaging, come risulta dalla denominazione di questa Pmi fondata 80 anni fa e basata a Trezzano sul Naviglio (Mi), guidata dal presidente Floriano Botta. «Un'azienda di famiglia», sottolinea, «che si occupa di imballaggio in cartone ondulato: carta, cartone e packaging sostenibile», dove sostenibili sono anche gli accessori. L'idea insomma è ottimizzare da un punto di vista di sostenibilità tutto l'imballaggio: dalla scatola che è circolare per natura perché è cartone ondulato, a tutto quello che è corollario di questa scatola». E i Pfas? «Non facciamo packaging a contatto con alimenti», ma, spiega Botta, l'azienda è all'erta su questi forever chemicals bannati. «Bisogna capire se arrivano nei nostri prodotti e come



◀ «evitarlo». Lavicepresident dell'aziendaponein sintesi un problemadi controllo dellafiliera. Lacarta, spiega,si riciclain tutto il mondoediversevolte. «Sei Pfassono entrati in contatto conlacartanel percorsodei diversi ricicli non c'èsemprelapossibilità di ovviarvi. Spesso poi compriamo extraUe, dovenon ci sonolenostre regolamentazioni edovenon c'èunarispocertificata in termini di assenzadiPfas».

Chefare dunque?«Unadellepossibilitàèdialogare con i nostri fornitori e cercaredi otteneredati tecnici, machenon tutti hanno».Bottafariferimento ad esempio allapresenzadi Pfos. Per lamanager è importante«riuscirepoi a esserecerti cheleaziende extraUeche potrebbero portarei loro prodotti all'interno dell'Unione europeaadempiano alle nostreregolamentazioni. Dobbiamo stareattenti e vigilare». E sulla sostenibilitàcomevalorefondante o come posizionamento di mercato? «Vannodi pari passo.L'esigenzadel mercato esiste. Il packaging è sempre stato un settore maturo», chiarisce, «l'avvento della sostenibilità però l'ha reso molto dinamico», si è cominciato a guardare ai nuovi materiali e c'è molta ricerca e sviluppo.

«Peròsenon si credenella sostenibilità diventa difficile. Anche perché ha un costo elevato: è necessario quindi capirne a fondo il valore nel lungo termine».

Alessio Nisi

Paper, she explains, is recycled many times and all over the world. "If PFAS have come into contact with paper during the different recycling stages, it is not always possible to remedy the issue. Moreover, we often buy from outside the EU, where our regulations do not exist and where there is no certified guarantee regarding the absence of PFAS."

So what should be done?

"One possibility is to engage in dialogue with our suppliers and try to obtain technical data, although not everyone has it." Botta refers, for example, to the presence of PFOS.

For the manager, it is important "to ensure that non-EU companies that may bring their products into the European Union comply with our regulations. We must be careful and vigilant."

And regarding sustainability as a founding value or as market positioning?

"They go hand in hand. Market demand exists. Packaging has always been a mature sector," she explains, "but the rise of sustainability has made it very dynamic."

Companies have begun looking at new materials, and there is significant research and development.

"However, if you do not truly believe in sustainability, it becomes difficult. Also because it carries a high cost: it is therefore necessary to fully understand its long-term value."

- Alessio Nisi -

«Lanostrategiaconsente di degradare i Pfas non a composti

ambientaledovutaal loro fine vita. Ecco, l'innovazione è mantenere

abbattendo i Pfas».

(A.Ni.)